

## **Finint si lancia nel private equity con un fondo per le pmi Obiettivo: 120 milioni**

Primo closing  
a 50 milioni di euro  
Nel mirino una decina  
di operazioni  
con investimenti  
tra 7 e 15 milioni  
**Follis  
a pagina 15**

NASCE IL FONDO EQUITY FOR GROWTH DEDICATO ALLE PMI ITALIANE. OBIETTIVO: 120 MILIONI

# **Finint** si lancia nel private equity

*Primo closing a 50 milioni di euro  
Nel mirino una decina di operazion  
con investimenti tra 7 e 15 milioni*

DI MANUEL FOLLIS

**S**i chiama **Finint** Equity for Growth (abbreviato in **Finint** E4G) ed è il nuovo fondo che **Finint Investments Sgr**, la società di gestione del risparmio del gruppo **Banca Finint**, è pronta a lanciare per sbarcare nel settore del private equity. «La chiusura della prima tranche di raccolta dovrebbe avvenire tra una settimana», conferma a **MF-Milano Finanza** Mauro Sbroggiò, amministratore delegato di **Finint Investments Sgr**. L'obiettivo iniziale era raccogliere 45 milioni, «ma dovremmo arrivare già a 50 con il primo closing», segnalail manager.

Il nuovo fondo investirà in aziende italiane, con particolare attenzione all'area del Nord-Est, privilegiando imprese appartenenti a nicchie di mercato che si contraddistinguono per la differenziazione di prodotti e servizi e per l'attitudine alla digitalizzazione. La strategia del fondo prevede di investire preva-

lentemente in operazioni di acquisizione di quote di maggioranza di pmi appartenenti ai settori dei beni industriali e in particolare dei cosiddetti distretti, dei servizi, dell'healthcare, della tecnologia e dell'alimentare con una propensione al B2B e una forte attenzione alle tematiche Esg. Quello della sostenibilità è un tema non secondario. «Le aziende senza una particolare attenzione ai criteri Esg saranno proprio escluse dai criteri di selezione», commenta Sbroggiò. «E in più nelle aziende di cui diventeremo soci cercheremo di implementare le politiche legate alla sostenibilità. L'obiettivo è entrare in maggioranza nelle società target, sempre rispettando il lavoro e le competenze degli imprenditori, per poi aumentare la trasparenza e portando innovazione anche in termini di gender gap».

Nei piani di **Finint** E4G (che ha come target ultimo una raccolta di fondi da 120 milioni entro la fine del 2022) c'è la finalizzazione di 8-10

operazioni con un equity ticket tra 7 e 15 milioni e un periodo di investimento di 4-5 anni. «Vorremmo in ogni caso caratterizzarci per una gestione delle operazioni più industriale che finanziaria», spiega l'ad della Sgr. «Non a caso le figure più senior del team sono due ingegneri. Puntiamo ad accompagnare le aziende nella crescita, compresa ad esempio l'internazionalizzazione». Il team di gestione sarà guidato da Sbroggiò, affiancato da Vania Antonio Panizza nella veste di managing partner e da Cristiano Menegus in qualità di partner.

L'attività del nuovo fondo nasce dal vasto network di relazioni originate dall'attività



di **Banca Finint**. «Ci siamo spesso trovati in situazioni nelle quali ci è dispiaciuto non avere strumenti per affiancare le società che avevano prospettive ma erano già indebitate», prosegue Sbroggiò. Alcune «valutavano di sottoscrivere nuovi prestiti o il lancio di mini-bond, ma ci trovavamo a constatare che non aveva senso aumentare il debito, mentre sarebbe stato più efficace incrementare l'equity. Poi però non avevamo un nostro strumento per farlo». Quello strumento ora esiste e si prefigge di chiudere una prima operazione già entro la fine del 2021, probabilmente nel settore della meccanica. La prima dotazione, come detto, è di circa 50 milioni e proviene principalmente dagli investitori che già avevano aderito ad altri fondi della Sgr. «Per quanto riguarda invece i prossimi step della raccolta», conclude l'ad di **Finint Investments Sgr**, «ci rivolgeremo come di consueto a fondazioni o assicurazioni, ma riteniamo che il tipo di operazioni che proponiamo si adatti anche alle esigenze di molti family office in cerca di investimenti alternativi». (riproduzione riservata)

